

Questura

Pericoli sul web Docenti a scuola dai poliziotti

Corsi formativi per docenti, che insegneranno ai ragazzi come difendersi dagli adescamenti, dalla pedopornografia on line o da quegli atteggiamenti - satanismo, anoressia, droga - suggeriti da certi siti internet. È l'iniziativa organizzata a Firenze e provincia per gli insegnanti delle scuole superiori. Inizialmente saranno formati 100 docenti, che faranno da tutor ai colleghi: entro la fine dell'anno scolastico, gli studenti coinvolti saranno 4.500. Il progetto «Web in cattedra» — «primo del genere in Italia» — nasce dalla collaborazione fra Questura, Microsoft, Rotary Club fiorentino, Onap (Osservatorio analisi abusi psicologici), ufficio regionale scolastico e Comune di Firenze.



Il terrore corre su Internet: corso per formare i docenti

Promosso da Rotary Club Firenze, Microsoft e Questura per difendere i minori da satanismo, anoressia e droga

Corsi formativi per docenti, che insegneranno ai ragazzi come difendersi dagli adescamenti, dalla pedopornografia on line o da quegli atteggiamenti - satanismo, anoressia, droga - suggeriti da certi siti internet. È l'iniziativa organizzata a Firenze e provincia per gli insegnanti delle scuole superiori. Inizialmente saranno formati 100 docenti, che faranno da tutor ai colleghi: entro la fine dell'anno scolastico, gli studenti coinvolti saranno 4.500.

Il progetto "Web in cattedra", «primo del genere in Italia», spiegano gli organizzatori, nasce dalla collaborazione fra questura, Microsoft, Rotary Club fiorentino, Onap (Osservatorio analisi abusi psicologici), ufficio regionale scolastico e Comune di Firenze. Gli insegnanti saranno formati da specialisti di polizia postale, della questura, di Microsoft Italia e dell'Onap. «Per la prima volta in Italia - spiegano - Microsoft offrirà ai docenti attività in laboratorio sull'utilizzo di internet per la didattica e la sicurezza on-line». A scuola, gli studenti si cimenteranno in giochi di ruolo che insegnano le risposte e le tattiche da utilizzare nel caso di adescamento e verranno sensibilizzati a comunicare agli adulti i pericoli incontrati sul web; attenzione sarà dedicata anche ai genitori, affinché conoscano quali mutamenti nei figli, sia di look sia di comportamento, possano indicare situazio-

ni di rischio. «Con questa iniziativa - ha spiegato il questore di Firenze, Francesco Tagliente - si vuole contribuire a rendere più sicura la navigazione in rete, con particolare attenzione ai giovani. La cronaca nazionale dimostra che c'è un'esigenza sempre crescente di insegnare a usare internet in sicurezza».

Per l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi, «iniziative come questa offrono agli studenti le coordinate per evitare incidenti di percorso in navigazione sulla rete e contribuiscono all'instaurazione di una corretta cultura nell'uso dei new media».

«La partecipazione a questo progetto da parte delle scuole toscane - ha aggiunto Cesare Angotti, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana - è un contributo importante per lo sviluppo della cultura della responsabilità e della legalità ed anche uno spunto operativo per un impiego appropriato del mezzo tecnologico». «Una nuova pratica che si diffonde fra giovani e giovanissimi tramite siti internet e chat consiste nel procurarsi dei graffi o dei piccoli tagli in varie parti del corpo, soprattutto ai polsi e alle gambe, usando lamette», ha detto la presidente nazionale dell'Onap Patrizia Santovecchi, illustrando il progetto.



La droga viaggia in Internet: a ordinarla sono ragazzini di undici anni

POLIZIA CON IL PROGETTO «WEB IN CATTEDRA»

LA **QUESTURA** PREPARA I DOCENTI A INSEGNARE AI GIOVANI COME DIFENDERSI DAI PERICOLI CHE CORRONO IN RETE

BELLO, bellissimo 'scorrazzare' in Internet, è un po' come correre a perdi-fiato tra discese ardite e le risalite. Ma come tutte le medaglie ha un suo rovescio e quindi? Cosa si può fare di male nel cyber spazio? Molto di più e di più terribile di quello che la maggior parte della gente può immaginare. Tanto per fare un esempio: quanti genitori sanno che i loro figli — anche undicenni sono stati scoperti dalla Polposta — hanno ordinato o possono ordinare via internet ogni tipo di droga direttamente in Olanda? E farsela recapitare all'interno di insospettabili libri di divulgazione. «Quanto studia mio figlio!». Pensa l'ignaro genitore, mentre il figlio di cui sopra si 'spara' dei cannoni giganteschi. I luoghi a rischio poi per i più piccoli sono i siti internet, le chat, gli sms e gli mms e il file sharing. E cosa può succedere in questo universo parallelo? Di essere adescati in chat, di finire nella spirale della pedopornografia, vittime di frodi on line, oltre all'acquisto di droga di cui abbiamo detto. Si possono trovare siti con istigazione all'anoressia, alla bulimia, al cyberbullismo, al satanismo al suicidio, all'autolesionismo. Può bastare tutto questo per correre ai ripari? Certo che sì, ed ecco che ieri mattina in **questura** sono stati presentati i «Corsi formativi per docenti», che insegneranno ai ragazzi come difendersi da tutti questi pericolosi fenomeni. E' l'iniziativa organizzata a Firenze e provincia per gli insegnanti delle scuole superiori. Inizialmente saranno formati 100 docenti, che faranno da tutor ai colleghi: entro la fine dell'anno scolastico, gli studenti coinvolti saranno 4.500.

IL PROGETTO 'Web in cattedra', «primo del genere in Italia», spiegano gli organizzatori, nasce dalla collaborazione fra **Questura** di Firenze, Microsoft, Rotary Club fiorentino, Onap (Osservatorio analisi abusi psicologici), Ufficio regionale scolastico e Comune di Firenze. Gli insegnanti saranno formati da specialisti della **polizia postale**, della **questura**, di Microsoft Italia e dell'Onap. A scuola, gli studenti si cimenteranno in giochi di ruolo che insegnano le risposte e le tattiche da utilizzare nel caso di adescamento e verranno sensibilizzati a comunicare agli adulti i 'pericoli' incontrati sul web; attenzione sarà dedicata anche ai genitori, affinché conoscano quali mutamenti nei figli, sia di look sia di comportamento, possano

indicare situazioni di rischio.

«**IN ITALIA**, il 41% dei genitori impone delle regole ai figli per la visione della tv; solo il 10% assume uno stesso atteggiamento per quanto riguarda la navigazione in internet». Lo ha detto, citando un'indagine della Icmec (centro internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati), la responsabile programmi di sicurezza di Microsoft Italia, Francesca di Massimo. Riferendosi a dati Istat, la di Massimo ha poi aggiunto che le tendenze indicano come fra quattro anni, in tutte le famiglie italiane che abbiano figli minori ci sarà un accesso a internet. «Per il 62% dei ragazzi fra gli 11 e i 14 anni — ha aggiunto — internet è una componente importante per l'apprendimento, inteso non solo come studio, ma anche come strumento per la crescita cognitiva».

MARCO VALERIO Cervellini, responsabile progetti educativi della Polposta, ha spiegato come gli adescamenti di minori avvengano soprattutto tramite le chat line, con percentuali che vanno dal 10% al 21%. Dal 1998 al marzo del 2009 in Italia la **polizia postale** ha chiuso 177 siti pedofili: 238 gli arresti e 4.465 le persone denunciate. C'è infine una nuova 'pratica' che si diffonde fra giovani e giovanissimi tramite siti internet e chat e che consiste nel procurarsi dei graffi o dei piccoli tagli in varie parti del corpo, soprattutto ai polsi e alle gambe, usando lamette. Ne ha parlato la presidente nazionale dell'Onap, Patrizia Santovecchi, a margine della presentazione di ieri. «Ne sono coinvolti - ha spiegato - ragazzini fin dai 10 e 11 anni ed è una pratica incoraggiata attraverso siti internet e chat. E' come un segno di appartenenza, che poi si diffonde nel gruppo».

amadore agostini



Risorsa o insidia? Ragazzini di 11 anni plagiati su chat e siti: "Si sta diffondendo la moda di tagliarsi con le lamette"

Quando l'orco cattivo è "virtuale"

Nasce "Web in cattedra", per insegnare ai docenti come riconoscere i pericoli di internet

Elisa Gentilini

FIRENZE - Internet è sempre più presente nella vita dei giovani e dei giovanissimi. Non serve solo per divertirsi, passare il tempo libero, ma anche - e sempre di più - per studiare a apprendere. Uno strumento che può essere una risorsa, ma che nasconde delle insidie. Per proteggere i ragazzi da questi pericoli e nello stesso tempo per educarli a un uso consapevole di internet, è nato il progetto "Web in cattedra". Prima esperienza del genere in Italia, prevede la formazione di cento docenti di istituti superiori fiorentini con 4 cicli di lezioni che saranno preparati a riconoscere i campanelli d'allarme dai comportamenti dei ragazzi che navigano (e che possono imbattersi in siti pedopornografici, immagini forti, tentativi di adescamento) e a insegnare una navigazione istruttiva e sicura. Il progetto, ideato dalla Commissione Progetti del Rotary Club Firenze Est, è stato realizzato con la collaborazione e il supporto tecnico della **Questura** di Firenze, della **Polizia** Postale e delle Comunicazioni, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, di Microsoft, dell'Onap (Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici) e del Comune di Firenze, con il patrocinio della Provincia di Firenze e dell'Azienda Sanitaria di Firenze. L'iniziativa è stata presentata ieri in Questu-

ra. "Con questa iniziativa - ha spiegato il **questore** Francesco Tagliente - si vuole contribuire in modo concreto a rendere più sicura la navigazione in rete, con particolare attenzione rivolta ai formatori dei gio-

vani delle scuole". Tutti, dall'assessore all'istruzione Rosa Maria Di Giorgi, al direttore dell'ufficio scolastico regionale Cesare Angotti, alla responsabile della sicurezza di Microsoft Italia Francesca Di Massi-

mo, hanno sottolineato ieri la positività dello strumento internet, partendo dal dato di fatto che il 75% dei ragazzi secondo ricerche nazionali, sostiene di non poter più fare a meno del web. Ma dietro la risorsa

si nascondono anche le insidie: la pedopornografia è una. In Toscana nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati della **Polizia** postale, sono giunte 862 segnalazioni, contro le 855 dell'anno precedente. Trentasei le persone denunciate in questi primi nove mesi contro le 65 del 2008.

Pedopornografia, ma non solo. Ci sono rischi più nascosti, più complessi ma non per questo meno insidiosi. "Riceviamo segnalazioni di ragazzini, anche di 10, 11 anni che si tagliano con le lamette - spiega Patrizia Santovecchi presidente nazionale dell'Osservatorio nazionali abusi psicologici, con sede a Firenze

- una pratica che si rifa a una cultura, detta 'emo', diffusa su chat e siti. Si vestono con borchie, si truccano, solitamente vengono ostentati comportamenti sessuali trasgressivi. Connessa a questo c'è la pratica di farsi dei tagli con lamette a braccia e gambe. Vogliamo aiutare gli insegnanti a riconoscere i segnali di pericolo attraverso cambiamenti nel comportamento, nel look dei ragazzi. Poi ci sono i siti e le chat che inneggiano al satanismo, all'occultismo, all'anoressia. L'età dei ragazzi che viene interessata da questi fenomeni si sta abbassando sensibilmente, agli 11-12 anni. A Firenze poi abbiamo ricevuto segnalazioni di ragazzine delle scuole medie che si fanno fotografie delle parti intime e le inviano in cambio di una ricarica telefonica". Il web quindi può essere un'enorme risorsa. Bisogna però avere gli strumenti per evitare che diventi una rete che intrappola.



La novità

Microsoft, psicologi e polizia postale instruiranno cento prof Scuola, a lezione di web per navigare senza pericoli

AIUTARE i ragazzi a difendersi dai pericoli della rete: adescamenti in chat o social network, acquisto di droghe on line, pedopornografia, frodi, istigazione a bullismo, satanismo e comportamenti autolesionisti. Il tutto senza demonizzare internet, ma anzi riconoscendone le enormi potenzialità di apprendimento e socializzazione. È lo scopo del progetto «Web in cattedra», promosso dalla questura insieme a Rotary, Microsoft, Comune, Ufficio scolastico regionale e Osservatorio abusi psicologici (Onap). L'iniziativa, prima in Italia nel suo

genere, si rivolge a 100 docenti delle scuole superiori fiorentine che riceveranno una formazione specifica attraverso seminari e laboratori pratici con esperti della polizia postale, di Microsoft e dell'Onap, i quali offriranno loro gli strumenti tecnici e psicologici per indirizzare i ragazzi a una navigazione sicura, oltre a rimedi e precauzioni contro le trappole del web. Questi trasmetteranno poi le competenze acquisite ai colleghi fino a coinvolgere, entro fine anno, circa 4.500 studenti.

(g.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

